



COMUNE DI PANCHIÀ

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

SCENARIO DI RISCHIO EVENTO ECCEZIONALE

“OLIMPIADE MILANO CORTINA 2026”

INDICE	n° pagina
INTRODUZIONE E SCOPO DEL PIANO	2
LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE	4
LE MODALITA' DI COORDINAZIONE FRA IL PIANO COMUNALE E IL PIANO OPERATIVO DPCPAT	5
FLUSSI DI INFORMAZIONI, ALLERTAMENTI E COORDINAMENTO DI EVENTUALI EMERGENZE	7
RISCHI PRINCIPALI E CONSEGUENTI POSSIBILI ALTRI SCENARI DI EMERGENZA	8
DIARIO DELLE OPERAZIONI	allegato



INTRODUZIONE E SCOPO DELLO SCENARIO

Il Comune di Panchià in considerazione dell'evento internazionale, che interessa a vario titolo le varie municipalità della Comunità della Valle, di Fiemme denominato XXV Giochi olimpici invernali ha ritenuto di redigere questo scenario specifico relativo all'evento eccezionale in oggetto quale allegato al proprio Piano Comunale di protezione civile.

Il documento integra procedure specifiche, garantendone la compatibilità con il piano di protezione civile comunale tenendo conto dell'apposito Piano Operativo predisposto dal Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna (DPCPAT) della Provincia Autonoma di Trento per l'evento olimpico.

Definizioni:

- l.p. n°9/2011 art. 1 c. 1 lett. d): per **"evento eccezionale"**: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità;
- l.p. n°9/2011 art. 1 c. 1 lett. d): per **"gestione dell'evento eccezionale"**: l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita.

Il presente documento risulta pertanto volto, a termini di legge e per le specifiche competenze dell'Autorità di protezione civile comunale, a dichiarare l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione dell'evento in oggetto, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita.

Il principale supporto locale al Commissario ex art. 32 l.p. n°9/2011 (o suoi sostituti) per un'emergenza di protezione civile, per la Val di Fiemme, è l'Ispettore dell'Unione Distrettuale dei Vigili del Fuoco volontari (di seguito Ispettore); questo anche ai sensi della citata legge provinciale che recita:

- art. 61 comma 7: *"L'ispettore distrettuale, nel rispetto delle direttive della federazione dei corpi volontari, cura la direzione tecnica e organizzativa nonché la gestione amministrativa dell'unione distrettuale; inoltre provvede, anche nell'ambito del piano di protezione civile sovracomunale, all'organizzazione efficiente e razionale del soccorso pubblico urgente sul territorio di competenza dell'unione distrettuale."*;



- art. 59 comma 6: *“L'ispettore distrettuale o il vice-ispettore dirige le operazioni di soccorso pubblico urgente, quando è chiamato a intervenire dalla centrale unica di emergenza per la direzione del soccorso, sulla base dei protocolli di allertamento previsti dall'articolo 23, comma 3, oppure quando è richiesto il suo intervento da parte dei corpi volontari, e comunque previo avviso alla centrale unica; in tali casi, in applicazione della normativa statale relativa alle funzioni di polizia giudiziaria, l'ispettore distrettuale o il vice-ispettore esercita le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria spettanti al personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco di corrispondente grado o qualifica.”*

L'Ispettore agirà pertanto in stretta collaborazione con il suddetto Commissario e si metterà a sua diretta disposizione.

Questo fermo restando il fatto che per gli effetti dell'art. 59 comma 1 della l.p. n°9/2011: *” In caso di assoluta necessità e urgenza, che rende impossibile l'adozione con la necessaria immediatezza di qualsiasi provvedimento, e quando ogni indugio potrebbe arrecare pericolo per la salvezza delle persone o aggravarlo, i soggetti ai quali sono attribuiti, ai sensi dell'articolo 57, comma 3, i compiti di direzione dei soccorsi pubblici urgenti possono disporre immediatamente, con i poteri del pubblico ufficiale:*

a) ogni misura urgente e indifferibile, anche di carattere definitivo, atta a fronteggiare la situazione di pericolo o di emergenza, comprese le demolizioni di beni immobili e l'evacuazione delle persone in pericolo;

b) le misure temporanee e urgenti di regolazione del transito e del traffico in emergenza e di accesso alle proprietà pubbliche e private; allo svolgimento delle operazioni volte ad attuare queste misure urgenti o a quelle intraprese dalle autorità competenti in materia di regolazione del transito e del traffico e di accesso alle proprietà possono provvedere anche i vigili del fuoco.”.

Il presente documento viene pertanto sviluppato dallo scrivente Ispettore quale supporto pianificatorio, in base alle competenze conferite e relativamente all'evento eccezionale di che trattasi, alle Autorità di Protezione civile comunali della Valle di Fiemme.



LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE

La Sala Operativa Provinciale ex art. 33 l.p. n°9/2011 (SOP) è collocata presso la caserma VVFFV di Cavalese in via Lagorai,1. Sempre presso tale Caserma è localizzata la Sala Operativa Interforze (SOI)

La SOP è incaricata di gestire imprevisti, emergenze e situazioni critiche di varia natura, che possono spaziare da eventi meteorologici avversi a incidenti di grave entità, calamità naturali o altre crisi che richiedono una risposta coordinata e tempestiva. Gestita dal Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento, opera in piena sinergia con tutti gli attori principali coinvolti, tra cui le Strutture operative del Sistema di Protezione civile del Trentino, le forze dell'ordine, MICO, i servizi sanitari di emergenza, le amministrazioni locali e altri enti specialistici.

Questa collaborazione è fondamentale per garantire una gestione efficiente e integrata delle risorse e delle informazioni.

La sua composizione, che include rappresentanti dei vari enti coinvolti, e la sua organizzazione per la gestione della viabilità, in particolare, sono dettagliate nel paragrafo 7 del presente documento, dove vengono illustrate le procedure e i ruoli specifici per assicurare la fluidità del traffico e la sicurezza sulle strade in situazioni di emergenza. La SOP funge da centro nevralgico per la raccolta delle informazioni, la valutazione delle situazioni e l'emanazione delle direttive operative, garantendo una visione d'insieme e una risposta unificata alle sfide emergenti.

Il Comune di Panchià, qualora non rappresentato in SOP da un proprio funzionario avrà all'interno della sala operativa sempre un rappresentante (funzionario di collegamento - FdC) dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari del Distretto di Fiemme che fungerà, per l'appunto, da collegamento fra il Comune e la Sala operativa stessa e terrà informato il Sindaco o sua persona delegata per eventuali situazioni che direttamente o indirettamente possano coinvolgere il territorio comunale. Allo stesso modo il FdC manterrà la comunicazione tra Comune e SOP.



MODALITA' DI-COORDINAMENTO FRA IL PIANO COMUNALE E IL PIANO OPERATIVO DPCPAT

Ogni evento di emergenza o di situazione critica che interessi il Comune sarà segnalato dalla SOP, tramite il FdC, al Sindaco o suo delegato tramite radio Tetra (da dotare) ovvero sia telefonicamente che mediante una email chiarendo la situazione.

Se l'evento risulta di interesse locale e di entità contenuta sarà il Sindaco, attraverso la sua struttura a darne informazione alla SOP tramite il FdC, che procederà come indicato nel piano di protezione civile. Le operazioni di soccorso e di soccorso tecnico urgente rimangono comunque di competenza PAT.

Nel caso l'evento sia di interesse locale ma interconnesso con il Piano Operativo del DPCPAT, il Sindaco o suo delegato dovrà interfacciarsi con la (SOP) che coordinerà gli eventi extracomunali sotto la direzione dell'Autorità di Protezione civile provinciale e/o Suo Commissario ex art. 32 l.p. 9/2011 (o suoi sostituti).

Nel caso, infine, che l'evento sia subito individuabile come una situazione critica non locale ma di interesse sovracomunale il Sindaco si interfacerà con la SOP per le azioni da intraprendere nell'immediato.

I possibili eventi che vengono previsti e regolati dal Piano Operativo del DPCPAT che possono interessare il territorio comunale sono:

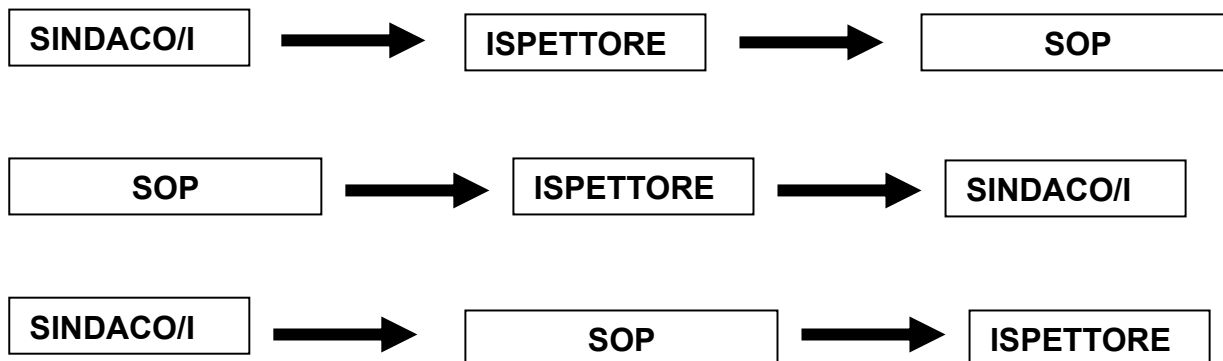
- **W01 - Problemi sugli acquedotti (inquinamento o deficit idrico)**
- **W02 - Valanga su SS50 (Passo Rolle):** dirottamento del traffico su viabilità secondaria.
Nel caso specifico:
 - da Val di Fiemme: SP81 del Passo Valles che collega la strada del Passo San Pellegrino (versante Veneto) con la strada del Passo Rolle presso Paneveggio (Predazzo);
 - da Valle di Primiero: SS/SR50 del Passo Rolle e del Grappa in dir. SUD poi SS50bis da Arten (BL) a Primolano (BL) e poi SS47 della Valsugana in direzione Pergine/Trento.
- **W03 - Nevicate intense:** intensificazione dei passaggi con mezzi spazzaneve e spargisale/materiale antisdrucchiolo. Pulizia straordinaria dei percorsi pedonali con volontari PC. Potenziamento del piano neve.
- **W04 - Attentato nelle Venue:** coordinamento volontari PC+MiCo con FFOO per evacuazione di tutte le venue (stadi e villaggio olimpico). Attivazione dei punti di raccolta previsti da piani di PC. Limitazioni al traffico ordinario per non interferire con i mezzi di emergenza.
- **W05 - Incidente stradale rilevante su strada di collegamento:** intervento dei mezzi di soccorso (leggeri e/o pesanti a seconda dei mezzi incidentati). Dirottamento del traffico secondo la viabilità principale, alternativa e secondaria (cfr. capp. 5.1 - 5.2). Utilizzo dei pannelli a messaggio variabile (PAT - SGS) sia fissi che mobili. Infomobilità - Viaggiare in Trentino.
- **W06 - Interruzione viabilità di uno o più degli entry point:** dirottamento dei flussi di traffico verso gli entry point liberi più vicini (cfr. capp. 5.1 - 5.2). Utilizzo dei pannelli a messaggio variabile (PAT - SGS) sia fissi che mobili. Infomobilità - Viaggiare in Trentino.
- **W07 - Afflussi eccezionali alle aree degli eventi:** coordinamento dei volontari PC e MiCo con FFOO per la gestione ordinata dei flussi in ingresso/uscita. Coordinamento con Trentino trasporti S.p.A. per fermare l'afflusso di navette/bus verso le aree interessate e limitare l'arrivo di persone.



- **W08a - Evento meteo intenso (compresi i casi di emissione di allerta):** intensificazione dei passaggi con mezzi spazzaneve e spargisale/materiale antisdrucciolo. Pulizia straordinaria dei percorsi pedonali a cura personale PC. Potenziamento del piano neve (v. cap. 6). Limitazioni al traffico ordinario per non interferire con i mezzi di emergenza. Coordinamento volontari + FFOO per l'ordinata gestione dei flussi pedonali e in uscita dai parcheggi.
- **W08b - Indisponibilità di alcune aree parcheggio per allagamenti:** coordinamento con MiCo per dirottamento verso parcheggi liberi. In alternativa dirottamento utenza verso aree parcheggio comunali in adiacenza alle linee TPL.
- **W08c - Non percorribilità dei percorsi pedonali della Venue (Tesero e Predazzo):**
 - TESERO-TCC: dirottamento dei flussi pedonali su via Micelette/via Lago e contestuale chiusura al traffico veicolare di queste vie.
 - PREDAZZO-PSJ: attivazione bypass carrabile (strada di Sacà), potenziamento servizio navette tra area trasporti ponte Birreria e venue di gara (coordinamento con Tt). Potenziamento dei controlli di sicurezza presso la venue di gara.
- **W09 - Ipotesi dam break di Fedaia, Pezzè di Moena, Forte Buso e Stramentizzo**
- **W10 - Black out elettrico, telefonico e connettività.**
- **W11 - Incendio su edificio olimpico o di accoglienza**
- **W12 - Non accesso all'Ospedale di Fiemme:** utilizzo degli spazi sanitari in venue (Policlinico OVP, aree di primo soccorso presso Tesero-TCC e Predazzo-PSJ), potenziamento dei servizi di elisoccorso con attivazione, se necessario, delle piazzole di atterraggio secondarie (v. capp. 2.6 - 2.7). Potenziamento dei presidi di pronto intervento e di mezzi tipo ambulanza.
- **W13 - Scossa terremoto:** coordinamento volontari PC+MiCo con FFOO per evacuazione di tutte le venue (stadi e villaggio olimpico). Attivazione dei punti di raccolta previsti da piani di PC. Limitazioni al traffico ordinario per non interferire con i mezzi di emergenza.
- **W14 - Emergenza nucleare**
- **W15 - Crollo tribuna in Venue**
- **W16 - Annullamento manifestazione**

**FLUSSI DI INFORMAZIONI, ALLERTAMENTI E COORDINAMENTO DI EVENTUALI
EMERGENZE
MODELLO DI INTERVENTO E OPERATIVITÀ**

**Scenario di allertamento tipo per emergenze di protezione civile di ordine
sovracomunale**



L'Ispettore o suo delegato, sarà il riferimento del Comune di Panchià per la gestione delle prime informazioni sulla situazione nel territorio comunale.

Il Commissario per l'emergenza, tramite la SOP, avrà pertanto la possibilità di avere un contatto diretto immediato sul territorio. L'Ispettore rimarrà inoltre a costante presidio nella Sala operativa Provinciale, anche per tramite di suo delegato, al fine di garantire un costante riferimento sul territorio interessato dall'evento.

L'Ispettore diramerà le disposizioni della SOP a tutti i Sindaci ovvero agli interessati sul territorio d'interesse.

Su indicazione della SOP l'Ispettore potrà supportare operativamente gli interventi di protezione civile anche in accordo con le locali forze dell'ordine nel territorio interessato dall'evento occorso.

La nomina di un delegato da parte dell'Ispettore dovrà essere preventivamente comunicata al Commissario per l'emergenza e alla SOP.

RISCHI PRINCIPALI E CONSEGUENTI POSSIBILI ALTRI SCENARI DI EMERGENZA

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il piano di protezione civile comunale già individua i possibili rischi comunque potenzialmente connessi anche con l'evento olimpico che posso essere qui meglio richiamati, ampliati e riassunti nella seguente tabella.

Sia i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei e il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi sono descritti nel PPCC.

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili e gestibili, a seconda della dimensione, a partire dal livello comunale:

RISCHIO
Idrogeologico (vedi PPCC) idraulico - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenute (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico - frane - valanghivo
Incendio (vedi PPCC) - boschivo; - di interfaccia;
Eventi meteorologici estremi - Neve e ghiaccio: - nevicate estreme (volume, intensità e durata); - gelicidio; - temperature anomali e/o estreme; - vento, tempeste e trombe d'aria o d'acqua; - carenza idrica.
Viabilità e Trasporti - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito stradale; - cedimenti strutturali.

Igienico – sanitario (vedi PPCC)
- epidemie/pandemie;
- malattie infettive e/o parassitarie;
- danni o carenze su strutture primarie (acquedotti, fognature etc.).
Chimico Ambientale (vedi PPCC)
- inquinamento aria, acqua e suolo;
- rifiuti;
Altri rischi
- chimico fisico, nucleare e radiazioni ionizzanti;
- sismico;
- altri eventi eccezionali;
- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedale Cavalese, villaggio olimpico, strutture sportive olimpiche);
- scioperi prolungati.

Di seguito si riportano alcune specifiche sui principali rischi:

Eventi metereologici estremi - neve e ghiaccio

Definizione: si intende il rischio connesso a forti nevicate e ghiaccio sui siti olimpici e sulla viaria ordinaria ed eventi meteo intensi collegati.

La Valle di Fiemme è posta in una zona climatica intermedia quota media delle competizioni olimpiche è di circa 1000 m.s.l.m. in zone urbanizzate.

La probabilità di nevicate nei mesi di febbraio e marzo è statisticamente molto alta, peraltro, con una forte variabilità del tipo di precipitazione che varia dalla nevicata abbondante e molto umida alla nevicata molto secca e fredda.

Altra possibilità solo le gelate con possibili gelicidi soprattutto nelle prime ore della giornata.

Grande importanza da questo punto di vista ha la meteorologia, con le previsioni dell'Ufficio Previsioni e pianificazione (Meteotrentino)

I Comuni della Valle e il Servizio Gestione strade della Provincia Autonoma di Trento hanno servizi di sgombero neve e inghiaatura della viaria ordinaria testati nel corso degli anni.

Gli interventi che vanno oltre la normale manutenzione stradale saranno gestiti attraverso il cantiere comunale e l'ampliamento delle percorrenze dei servizi appaltati. Sarà cura di provvedere prima degli eventi olimpici ad assicurarsi sufficienti scorte di inerte e di sala stradale.

E' possibile che in dipendenza dell'apertura di una viabilità secondaria causa neve e ghiaccio la viabilità ordinaria comunale venga modificata, si dovrà preparare la scorta di cartellonistica e predisporre un piano viario alternativo, se necessario.

Nel caso si dovesse bloccare il traffico ed evacuare le persone si rende necessario verificare, prima dell'evento, se i luoghi di accoglienza previsti nel piano di protezione civile siano pienamente operativi.

Si evidenzia che presso la sede dell'Unione Distrettuale dei Vigili del Fuoco volontari di Fiemme sono presenti 50 kit per arredare una zona di ricovero (brandine, lenzuola, coperte, cuscini ecc.) ed inoltre una autogrù del Corpo Permanete di Trento operativa per tutto il periodo olimpico da Cavalese 24 ore su 24.



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il fenomeno climatico estremo non è presente in modo preoccupante, peraltro nel caso si evidenzino fenomeni nevosi, di gelo improvviso e vento teso improvvisi si procederà secondo lo schema sotto riportato:

- LIVELLO DI PREALLERTA

Il Sindaco, anche tramite suo delegato, provvede a far controllare i vari percorsi e strade comunali, comprese eventuali tensostrutture realizzate per manifestazioni di contorno sia dentro che fuori dai siti olimpici verificando se ci sono delle situazioni di possibili rischio. Avvisa il locale Corpo dei Vigili del Fuoco di competenza e avverte la SOP DPCPAT centrale operativa di Cavalese avvisando il referente dedicato presente

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Il Sindaco provvede a convocare il Gruppo di Valutazione e anche tramite puntuali sopralluoghi studiare la situazione disponendo, se del caso, presidio operativo presso la COC e provvede a diramare l'allertamento dell'organizzazione comunale per fare fronte a possibili ulteriori eventi meteorologici estremi. Vengono disposti dei punti di controllo e assistenza sulle strade maggiormente percorse. Viene avvisata la SOP DPCPAT.

- LIVELLO DI PREALLARME

Il Sindaco convoca la COC informando la sala Operativa Provinciale, dispone affinché il personale provveda ad una puntuale verifica dei vari percorsi carrabili/pedonali, controlla strutture e tensostrutture, verifica l'agibilità dei possibili centri di raccolta comunale in zona, il reperimento di materiale utile a fronteggiare possibili emergenze, mezzi d'opera e predispone un piano viario alternativo per eventuali emergenze e dispone un comunicato alla popolazione di preallarme.

- LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco stante l'assoluta gravità del problema informa la centrale operativa dispone attraverso il FUSU uno specifico operatore che tiene le comunicazioni con quest'ultima. Viene diramato l'allarme e si procede con il soccorso alla popolazione tramite il Corpo dei Vigili del Fuoco in prima battuta e successivamente con le strutture Comunali o, se del caso, con quelle provinciali e Distrettuali. Procede altresì nella apertura dei centri di raccolta, censimento. Acquartieramento dei rinforzi secondo quanto stabilito dal presente Piano. Viene avvisata la SOP DPCPAT.

Viabilità e trasporti - interruzioni alla viabilità ordinaria

Definizione: si intende il rischio connesso con possibili interruzioni della viabilità ordinaria in conseguenza di rallentamenti e incidenti.

La Valle di Fiemme ha due direttici viabilistiche principali che la percorrono in senso ovest-est, la Strada Statale 48 e la Strada Provinciale 232.

Durante le manifestazioni olimpiche questi stratti stradali saranno soggetti, stante anche il periodo di alta stagione turistica, a un forte flusso viario con l'aumento di possibili rallentamenti, in particolare nella zona del sito di Predazzo, o di incidenti che potrebbero creare anche delle interruzioni di alcuni tratti viabilistici.

E' possibile che in dipendenza dell'apertura di una viabilità secondaria causa incidente la viabilità ordinaria del comunale venga modificata, si dovrà preparare la scorta di cartellonistica e predisporre un piano viario alternativo, se necessario.

Nel caso si dovesse bloccare il traffico ed evacuare le persone si rende necessario verificare, prima dell'evento, se i luoghi di accoglienza previsti nel piano di protezione civile siano pienamente operativi.



Si evidenzia che presso la sede dell'Unione Distrettuale dei Vigili del Fuoco volontari di Fiemme sono presenti 50 kit per arredare una zona di ricovero (brandine, lenzuola, coperte, cuscini ecc.) ed inoltre una autogrù del Corpo Permanete di Trento operativa per tutto il periodo olimpico da Cavalese 24 ore su 24.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

- LIVELLO DI PREALLERTA

Il Sindaco, accertata l'interruzione alla viabilità sia comunale che provinciale insistente sul proprio territorio o su un tratto di strada fuori dal proprio territorio che influenza negativamente il flusso viario nel territorio comunale, anche tramite suo delegato, provvede a far controllare i vari percorsi e strade comunali verificando se ci sono delle situazioni di possibile rischio. Avvisa il locale Corpo dei Vigili del Fuoco di competenza e avverte la SOP DPCPAT avvisando il referente dedicato presente,

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Il Sindaco provvede a convocare il Gruppo di Valutazione e anche tramite puntuali sopralluoghi studia la situazione disponendo, se del caso, presidio operativo presso la COC, punti di controllo sulle strade comunali e provvede a diramare l'allertamento dell'organizzazione comunale per fare fronte a possibili ingorghi, blocchi stradali ecc.. Viene inoltre avvisata la SOP.

- LIVELLO DI PREALLARME

Il Sindaco convoca la COC informando la sala Operativa Provinciale, dispone affinché il personale provveda ad una puntuale verifica dei vari percorsi carrabili/pedonali verifica l'agibilità dei possibili centri di raccolta comunale in zona, il reperimento di materiale utile a fronteggiare possibili emergenze, mezzi d'opera e predispone un piano viario alternativo per eventuali emergenze e dispone un comunicato alla popolazione di preallarme.

- LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco stante l'assoluta gravità del problema informa la SOP centrale operativa dispone attraverso il FUSU uno specifico operatore che tiene le comunicazioni con quest'ultima. Viene diramato l'allarme e si procede con il soccorso alla popolazione tramite il Corpo dei Vigili del Fuoco in prima battuta e successivamente con le strutture Comunali o, se del caso, con quelle provinciali e Distrettuali. Procede altresì nella apertura dei centri di raccolta, censimento. Acquartieramento dei rinforzi secondo quanto stabilito dal presente Piano.

Altri rischi

Carenza idrica e problemi sugli acquedotti

Definizione: si intende il rischio connesso alla possibilità di una carenza idrica dipesa dalle scarse precipitazioni, congelamento delle sorgenti in quota e rotture sulla rete acquedottistica.

Storicamente si possono riassumere le seguenti tre cause:

- causa le temperature molto basse alcune delle sorgenti in quota si possono congelare facendo calare l'apporto idrico alle vasche principali dell'acquedotto comunale.
- causa la rottura delle condotte adduttrici si interrompe o fortemente limitata l'erogazione di acqua potabile sul territorio comunale.



- Causa un inquinamento si è stati costretti a ridurre, limitare o interrompere l'erogazione di acqua potabile nel Comune.

La probabilità che una delle ipotesi sopra evidenziate possa accadere è moderata, peraltro, in caso di temperature molto fredde o causa lavori sulla viaria il rischio risulta presente.

Gli interventi per la risoluzione delle problematiche verranno gestiti a livello comunale con l'ausilio delle botti del Servizio Protezione Civile Provinciale per i rifornimenti o la fornitura di potabilizzatori portatili da usare per poi passare la rete principale.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il fenomeno climatico estremo non è presente in modo preoccupante, peraltro nel caso si evidenzino fenomeni di temperature molto fredde si procederà secondo lo schema sotto riportato:

- LIVELLO DI PREALLERTA

Il Sindaco provvede a far controllare giornalmente la rete acquedottistica (controllo vasche, cloratori, rete). In caso le temperature presenti vadano sotto i - 5 gradi centigradi il Sindaco ordina una verifica alle sorgenti anche con l'ausilio di mezzi speciali rintracciabili presso il locale Corpo dei Vigili del Fuoco di competenza e avverte la SOP DPCPAT centrale operativa di Cavalese avvisando il referente dedicato presente

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Il Sindaco provvede a convocare il Gruppo di Valutazione e anche tramite puntuali sopralluoghi studiare la situazione disponendo, se del caso, presidio operativo presso la COC e provvede a diramare l'allertamento dell'organizzazione comunale per fare fronte al possibile ulteriore aggravarsi della carenza idrica. Viene avvisata la SOP DPCPAT.

- LIVELLO DI PREALLARME

Il Sindaco convoca la COC informando la sala Operativa Provinciale, dispone affinché il personale provveda ad una puntuale verifica dei vari percorsi di accesso alle vasche, provvede ad accertarsi che i mezzi per il trasporto dell'acqua potabile siano disponibili e verifica se del caso l'adozione di limitazioni all'erogazione dell'acqua potabile.

- LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco stante l'assoluta gravità del problema, interruzione della fornitura dell'acqua potabile, informa la centrale operativa dispone attraverso il FUSU uno specifico operatore che tiene le comunicazioni con quest'ultima. Viene diramato l'avviso di interruzione della fornitura predispone dei punti di rifornimento dell'acqua potabile tramite il Corpo dei Vigili del Fuoco in prima battuta e successivamente con le strutture Comunali o, se del caso, con quelle provinciali e Distrettuali. Procedo altresì nella apertura dei centri di raccolta, censimento. Acquartieramento dei rinforzi secondo quanto stabilito dal presente Piano. Viene avvisata la SOP DPCPAT.

Afflussi massivi di persone e possibili evacuazioni massive

Definizione: la possibilità che a seguito dello svolgimento, sul territorio comunale e su territori limitrofi, di eventi con afflussi massivi di popolazione, in particolare l'olimpiade invernale 2026, si possano sviluppare delle situazioni di rischio per la possibilità di attentati terroristici o di disturbo alla manifestazione sportiva internazionale con atti dimostrativi di protesta o precipitazioni meteo importanti che coinvolgono strutture e viabilità principale e secondaria.

Al fine di limitare i rischi durante le manifestazioni importati sarà predisposta la Sala Operativa provinciale, sopra citata, e verranno analizzati, con l'organizzazione dell'evento, i



vari possibili afflussi di pubblico, l'analisi delle manifestazioni collaterali, i piani di sgombero della neve e la vulnerabilità sistemica in relazione alla manifestazione.

Pur avendo ospitato 3 Campionati del Mondo per le discipline nordiche non si è mai presentata la necessità di operare evacuazioni massive dei siti di gara né tantomeno problematiche di atti ostili quali attentati o altro.

Nel caso questo si dovesse verificare ai comuni spetterebbe il compito di provvedere a realizzare dei centri di smistamento e ospitalità.

Risulta importante che prima dell'inizio dei giochi si proceda ad una verifica delle aree comunali destinate al ricovero di persone controllando che tutto funzioni dalla corrente elettrica, acqua riscaldamento chiavi d'ingresso.

Si evidenzia che presso la sede dell'Unione Distrettuale dei Vigili del Fuoco volontari di Fiemme sono presenti 50 kit per arredare una zona di ricovero (brandine, lenzuola, coperte, cuscini ecc.) ed inoltre una autogrù del Corpo Permanente di Trento operativa per tutto il periodo olimpico da Cavalese 24 ore su 24.

Per quanto riguarda l'evento olimpico i siti a rischio sono quelli delle gare e del villaggio olimpico tenendo conto del gran numero di spettatori e del risalto internazionale dei giochi olimpici.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il possibile rischio di atti ostili o di evacuazioni massive dei siti durante le gare non è presente in modo preoccupante, peraltro nel caso si evidenzino situazioni che dovessero comportare evacuazioni o interventi per la decontaminazione dell'area si procederà secondo lo schema sotto riportato:

- LIVELLO DI PREALLERTA

Il Sindaco, anche tramite suo delegato, provvede ad aumentare immediatamente il livello di allerta a livello di allarme

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Il Sindaco, anche tramite suo delegato, provvede ad aumentare immediatamente il livello di allerta a livello di allarme

- LIVELLO DI PREALLARME

Il Sindaco, anche tramite suo delegato, provvede a aumentare immediatamente il livello di allerta a livello di allarme

- LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco stante l'assoluta gravità del problema informa la centrale operativa dispone attraverso il FUSU uno specifico operatore che tiene le comunicazioni con quest'ultima. Viene diramato l'allarme e si procede con il soccorso alla popolazione tramite il Corpo dei Vigili del Fuoco in prima battuta e successivamente con le strutture Comunali e con quelle provinciali e Distrettuali. Procede altresì nella apertura dei centri di raccolta, censimento. Acquartieramento dei rinforzi secondo quanto stabilito dal presente Piano.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE

COMUNE DI PANCHIÀ

DIARIO DELLE OPERAZIONI

EVENTO.....

DATA INIZIO: gg/mm/aa

ORA: hh/mm

Riferimenti e contatti della SOP DPCPAT

.....

**Il Referente nei rapporti con i Comuni
del Dipartimento di Protezione civile
della Provincia autonoma di Trento**

Ispettore Stefano Sandri



Diario delle operazioni – EVENTOdata inizio.....

Giorno 1 – Scheda Ispettore

Riferimenti e contatti del Commissario per l'emergenza PAT:

[illegible]

n.b. far protocollare dal DPCTN



Diario delle operazioni – EVENTOdata inizio.....

Giorno (duplicare) – Scheda Ispettore

[illegible]

n.b. far protocollare dal DPCTN

